Su molti Comuni appenninici ieri ha ripreso a nevicare

Molise: l'isolamento ha la sua prima vittima

Si tratta di un invalido di Montelongo — La « campagnola » con a bordo il medico è arrivata tardi — Perchè non è stato inviato l'elicottero ?

MOLISE — La piazza del paese a Ripamolisano

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 15.

Le popolazioni del Molise che nei giorni scorsi avevano tratto un sospiro di sollievo e di speranza per il ritorno del sole, sono oggi ripiombate nell'incubo e nella paura: da ore, infatti, la neve ha ripreso a cadere. La situazione si fa, quindi, nuovamente drammatica.

Le prime notizie, a mano a mano che i paesi isolati vengono collegati col resto del mondo, giungono recando la somma dei « tormenti » e dei « sacrifici » vissuti dalle popolazioni più duramente provate. L'isolamento — per quanto ci è dato di conoscere — ha registrato la sua prima vittima: è Celestino Ciciola, un invalido quarantenne, affetto da tubercolosi, da Montelongo.

L'ammalato, che versava in gravi condizioni, aveva bisogno immediato delle cure del medico e forse di un ricovero ospedaliero. Dietro il fattivo interessamento del parroco e del sindaco del paese, i carabinieri della stazione di Larino con una « campagnola », con a bordo il dottore Michele Adovasio (Montelongo non ha condotta medica) provvedevano ad aprirsi un varco tra la spessa coltre di deve e con sforzi sovrumani riuscivano a guadagnare l'abitato di Montelongo.

Il medico aveva segnalato in Prefettura, a Campobasso, la presenza dell'ammalato che — anche se in condizioni gravissime — se fosse stato trasportato d'urgenza in ospedale, avrebbe potuto ricevere quelle cure tempestive che, forse, avrebbero potuto evitargli la morte. Purtroppo ciò non è avvenuto. Quando, dopo lunghe ore di marcia tra la neve, la « campagnola » dei soccorritori ha raggiunto l'abitato di Montelongo, l'ammalato era già deceduto. I militi che con tanta abnegazione si erano prodigati nell'impresa, al ritorno, hanno trasportato un altro ammalato grave di quel Comune presso l'ospedale di Lariano.

Di fronte a questi casi, balza evidente, quindi, in tutta la sua gravità, la lentezza e l'inerzia delle autorità civili. Nemmeno la sferzata dei partiti di sinistra è riuscita a determinare quegli effetti desiderati, atti a coordinare l'azione degli interventi di soccorso, nei confronti dei casi più eclatanti.

Chi ha veramente rischiato e più di tutti, chi ha portato un po' di speranza ma anche il calore dell'uomo che rischia per l'uomo, innanzitutto, sono stati i soli carabinieri di tutto il territorio molisano.

Ci chiediamo — e non a caso — perchè non è stato tempestivamente inviato un elicottero sul posto (al momento della richiesta il cielo era sereno e la Prefettura di Campobasso aveva due elicotteri a disposizione) per prelevare quell'ammalato grave.

« Tutto è normale » dice il prefetto di Campobasso purtroppo quella vita umana perduta e le altre decine e decine che sono in pericolo, danno la più dolorosa smentita a questo facile quanto irresponsabile ottimismo.

Antonio Calzone

Gli spazzaneve non bastano

CAMPOBASSO, 15.

Se fosse soltanto questione di spazzaneve e di pochi giorni di « isolamento » (che fanno tanto folclore televisivo) il problema del maltempo che in questi giorni ha imperversato sul Molise potrebbe anche essere di lieve entità.

Quel che è grave, invece, è che dietro il momento di attualità, si nasconde una realtà economica assai pesante: che le abbondanti nevicate rischiano di colpire in maniera pericolosa, peggiorando una situazione che non può assolutamente permettersi di subire colpi così improvvisi e così duri.

Anche se non è ancora possibile, oggi, fare un bilancio esatto dei danni — la cui cifra globale è certamente assai elevata — non ci si può tuttavia nascondere che il Molise, per uscire dalla crisi, ha bisogno di una serie di provvedimenti eccezionali (che i partiti di sinistra e le organizzazioni democratiche, del resto, hanno già richiesto).

Bisogna infatti tenere presente che l'economia molisana è prevalentemente agricola: all'agricoltura è dedito il 57% della popolazione ed il reddito agricolo costituisce il 54% di quello regionale. Un reddito, oltretutto, che è frazionato in una vasta serie di piccole aziende, incapaci di difendersi in una situazione così eccezionale.

Si tratta, inoltre, di uno dei redditi globali più bassi d'Italia (è al 78 posto nella graduatoria per province). Gli effetti di questa condizione sono immediatamente valutabili in un'altra cifra: negli ultimi dieci anni, oltre centocinquantamila molisani sono emigrati: oltre il cinquanta per cento si è stabilmente sistemato, per trovar lavoro, oltre i confini nazionali.

Questo il quadro generale, nelle sue linee più essenziali. Si deve aggiungere ancora, tuttavia, che nessuno sforzo serio è mai stato fatto per far uscire l'economia molisana da questa situazione: le poche e piccole fabbriche aperte nel quadro della politica dei « poli di sviluppo », sono oggi nuovamente chiuse o si stanno avviando alla chiusura (Vetrolucc, Ipim, Stic...). La riforma agraria, vaste opere di irrigazione, sono rimaste soltanto una continua richiesta mai soddisfatta.

Su questa economia provvisoria e pericolante si è abbattuta l'eccezionale nevicata di questi giorni e che ieri è ripresa. Gli effetti sono facilmente intuibili. Basta pensare — ad esempio — alla crisi che rischia di abbattersi sugli oliveti delle vallate del Biferno e del Trigno, nel basso Molise. Quegli oliveti che, già nel 1956, furono duramente colpiti da un'altra stagione particolarmente negativa. Per uscire da quella crisi furono necessari diversi anni: il ripetersi di un'analoga tragedia, oggi, potrebbe avere conseguenze ancora più gravi. L'economia di decine di paesi rischia, insomma di subire un colpo che potrebbe superare soltanto a costo di duri sacrifici, di altre emorragie di forze, di altri anni neri.

L'intervento a lungo termine — ben oltre le misure di emergenza (del resto pressochè inesistenti) — è dunque necessario.

E bisogna cominciare a pensarci subito, prima ancora di avere un quadro esatto dei danni provocati dalle nevicate. Non basta, oggi, guardare all'opera degli spazzaneve come se la riapertura al traffico di alcune strade o la ripresa della routine quotidiana di alcuni paesi fosse sufficiente ad accantonare il problema.

Altrimenti, ogni anno i Molise continuerà a vivere nella tragedia: per la quale non sarà più lecito, tuttavia, trincerarsi dietro lo schermo della « eccezionalità » e dell'imprevisto.

d. n

Scossa tellurica ieri a Terni

TERNI, 15

Una scossa tellurica a carattere ondulatorio è stata registrata a Terni alle 7,45 di stamane. La terra ha tremato senza che si provocassero danni data la leggera intensità del sisma che, tuttavia, è durato alcuni secondi.

Iniziativa dei deputati del PCI per le popolazioni dell'Irpinia

CHIESTA LA SOSPENSIONE DI TUTTE LE IMPOSTE

80 Comuni su 120 danneggiati — Protesta dal prefetto per la scarsezza dei mezzi e dei soccorsi

Nostro servizio

AVELLINO, 15

Dopo una breve schiarita il cielo è ritornato nuvoloso e la neve ha ricominciato a cadere abbondantemente su tutta la provincia di Avellino aggravando il disagio delle popolazioni soprattutto di quelle dell'Alta Irpinia, dove l'inclemenza del tempo si fa sentire di più a causa della montuosità della zona I comuni dell'Alta Irpinia così come nel resto della provincia sono sprovvisti di attrezzature e mezzi meccanici di ogni genere atti a far fronte alle abbondanti nevicate. Numerose sono le strade bloccate, soprattutto in Baronia, Valle Caudina, Alta Irpinia. Sulla stessa nazionale per Napoli il traffico è semiparalizzato soprattutto nelle zone di Monteforte. Gli spazzaneve in azione sono pochissimi o quasi assenti, per cui per liberare brevi tratti di strada bisogna attendere intere giornate. I comuni sono completamente sprovvisti di qualsiasi attrezzatura invernale di emergenza. D'altronde i magri bilanci dei nostri comuni non permettono nemmeno di assumere manodopera straordinaria per pulire le stesse strade cittadine.

Nello stesso capoluogo le strade sono sporche di poltiglia di neve, in modo particolare quelle di periferia. Ben 80 comuni su 120 sono stati seriamente danneggiati dalle nevicate di questi giorni. Alcuni di essi come Morra De Sanctis e Guardia dei Lombardi, sono completamente isolati. In certi comuni scarseggiano anche i generi alimentari, in altri sono stati danneggiati alcuni servizi di interesse pubblico come la luce, il telefono, la posta ecc. Pochissimi sono gli spazzaneve messi a disposizione dell'ANAS e dagli altri enti competenti per l'incuria delle autorità governative e ciò aggrava la già difficile situazione

I deputati comunisti Pietro Amendola e Raucci, insieme ai compagni della Federazione, si sono recati dal prefetto protestando contro la scarsezza dei mezzi e dei soccorsi a favore dei comuni più colpiti e proponendo la sospensione del pagamento della rata di febbraio di tutte le imposte. Inoltre hanno inviato un telegramma all'on. Mazza, sottosegretario agli Interni, nel quale si invita il governo a prendere provvedimenti straordinari a favore degli 80 comuni irpini maggiormente colpiti.

Da segnalare infine che è stata presentata una mozione dal gruppo consiliare comunista alla Giunta provinciale

Luca Vuotto

MOLISE — Sulla strada per Baranello

Benevento

Il PSDI si ritira dalla Giunta

BENEVENTO, 15

Con una maggioranza formata dalla DC, dal PSI e da quattro consiglieri socialdemocratici dissidenti, sono stati eletti il sindaco e la Giunta comunale. Il rappresentante del PSDI, in apertura di seduta, ha letto una dichiarazione ufficiale del suo partito con la quale ha sconfessato l'operato dei quattro consiglieri dissidenti, annunciando il ritiro del PSDI dalla coalizione di centro sinistra ed il conseguente passaggio all'opposizione e accusando esplicitamente la DC e il PSI di scorrettezza politica avendo questi partiti trattato con il gruppo dissidente che non dà alcuna garanzia per l'attuazione del programma concordato.

E' questo il punto di approdo di una lunga, estenuante e, spesso, umiliante trattativa, che ha completamente paralizzato per circa tre mesi ogni attività amministrativa, fra un gruppo di dirigenti dc tutto spostato a destra, un PSI smanioso di attuare ad ogni costo il centro sinistra ed un PSDI dilaniato come non mai da lotte intestine per l'accaparramento di posizioni di potere.

Con il passaggio all'opposizione del PSDI la Giunta eletta si caratterizza ancora di più come una giunta conservatrice (il sindaco è un ex monarchico), ed arretrata per la sua base politica e per il suo stesso programma nel quale l'Ente Regione non è nominato, la necessità di una nuova legge urbanistica è completamente ignorata e non vengano affrontati i problemi dello sviluppo economico di Benevento.

Il gruppo comunista ha denunziato con severità questa situazione, sottolineando che la città non può attendersi nessun rinnovamento dalla giunta eletta e mettendo in evidenza come la situazione drammatica di Benevento — sia per i vecchi problemi, sia per le gravi ripercussioni della congiuntura sulla già precaria situazione economica (nelle ultime settimane vi sono stati centinaia e centinaia di licenziamenti, di riduzioni di lavo o, ecc.) — esiga una amministraione con un programma coraggioso che rompa in modo netto con le vecchie e fallimentari impostazioni.

Questo compito non può essere assolto dalla neo eletta amministrazione per la quale lo stesso segretario provinciale del PSI ha dovuto coniare la definizione di centro sinistra «atipico». E' necessario imboccare una nuova strada con la elaborazione di un programma concreto e con l'unione di tutte le forze democratiche che vogliono un effettivo rinnovamento.

Spoleto

I giovani dc respingono il pateracchio con le destre per la Giunta comunale

SPOLETO, 15

Continua a Spoleto, da parte del « sindaco fantasma » la affannosa ricerca, per la composizione della Giunta comunale, di un pateracchio che coroni degnamente il pasticcio insorto allorchè il prefetto di Perugia lo ha insediato nella carica, contro la manifesta volontà del Consiglio comunale.

Il « sindaco prefettizio » che è, come è noto, il socialista Manna, si è arrogato il compito di condurre personalmente consultazioni per raggiungere conclusioni che possano mantenerlo a galla. E' così che a titolo personale ha cercato contatti col capogruppo comunista, compagno Pallucchi, e col consigliere del PSIUP, compagno D'Agata, sulla base di un qualunquistico « volemose bene » e nel tentativo di eludere i problemi politici che sono pregiudiziali al fine di uno sbocco positivo della situazione spoletina nel senso chiaramente espresso dal voto popolare del 22 novembre.

Del pari affannosa è l'azione che, in appoggio al « sindaco fantasma », vanno facendo i dorotei che nell'intento di realizzare una clamorosa quanto impossibile manovra discriminatoria nei confronti del nostro partito, sono giunti al punto di proporre al PSIUP la costituzione di un centro-sinistra minoritario appoggiato dal partito liberale.

A questo punto, i commenti più brucianti dell'opinione pubblica democratica si rivolgono all'atteggiamento del PSI che sembra aver delegato ogni potere di contrattazione al gruppo doroteo locale e non reagisce neppure agli assurdi inviti della stampa e dei gruppi di estrema destra ad accettare i voti liberali e fascisti.

Il nostro partito ha svolto in tutto il territorio comunale affollate assemblee popolari nel corso delle quali è stato lanciato un responsabile appello al partito socialista perchè riveda la sua sterile posizione e renda possibile una ripresa unitaria che dia a Spoleto una amministrazione rispondente alle tradizioni democratiche della città.

Il movimento giovanile della DC di Spoleto, intanto, ha ancora una volta preso pubblicamente posizione contro l'operazione di apertura a destra per la formazione della giunta comunale In un comunicato i giovani dc affermano che « se mai ci fosse stato un tentativo di agganciate la DC ad una simile alleanza, tale tentativo è stato fatto non solo ad insaputa degli organi direttivi della sezione, ma addirittura in contrasto con la linea politica nazionale e locale del partito ».

Bari

Manifestano i disoccupati nei centri agricoli

Dal nostro corrispondente

BARI, 15

La grave situazione economica della provincia è peggiorata in questi ultimi giorni a causa del maltempo. Le nevicate scorse hanno colpito maggiormente gli impianti arborei (oliveti, mandorleti e vigneti) pregiudicando sin d'ora la futura produzione di questi vitali settori dell'agricoltura della provincia di Bari. Le condizioni dell'occupazione si vanno facendo sempre più gravi specie nei comuni della Murgia che sono quelli più colpiti dalla neve.

Manifestazioni di lavoratori disoccupati si sono avute oggi a Gioia del Colle, Santeramo, Canosa, Gravina di Puglia, e Minervino. In questi centri diverse centinaia di disoccupati hanno manifestato nelle piazze e si sono portati sotto le sedi dei municipi per chiedere l'intervento immediato

Il problema della occupazione specie per i lavoratori agricoli è stato discusso in prefettura da una delegazione della segreteria della CCdL di Bari. Una delegazione unitaria della CGIL, CISL e UIL di Santeramo si è portata questa mattina in prefettura con una rappresentanza di disoccupati per chiedere l'intervento dell'autorità prefettiziza. Il sindaco di Gravina, compagno Petrara, accompagnato da alcuni parlamentari comunisti si è recato anche egli stamattina in prefettura dove col prefetto ha esaminato la grave situazione del comune particolarmente colpito dalle nevicate

Una delegazione di consiglieri provinciali comunisti si è incontrata sempre questa mattina col presidente della amministrazione provinciale per sottoporgli la grave situazione e chiedere un intervento diretto della Provincia a favore dei comuni le cui condizioni finanziarie sono disastrose a causa dei tagli dei bilanci operati dalla Giunta provinciale amministrativa.

i. p.

Incalcolabili danni nella Capitanata

100 milioni della Provincia per i primi soccorsi ai colpiti

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 15.

Ancora oggi, a distanza di sette giorni dalla caduta della prima neve, i comuni di Castelluccio Val Maggiore, Faeto, Monteleone di Puglia, Volturara, Celle San Vito sono bloccati. Le comunicazioni telefoniche sono guaste; i viveri e i medicinali scarseggiano. Un elicottero del servizio antincendi del ministero degli interni che stamattina doveva raggiungere Monteleone, Celle San Vito per soccorrere alcuni malati, non si è potuto levare in volo a causa delle difficili condizioni atmosferiche Dopo il timido sole di ieri, infatti, su questa zona e sull'intero subappennino è tornato a nevicare. La situazione pertanto è ancora difficile e grave in quanto non sappiamo la portata di queste nuove nevicate.

Le comunicazioni telefoniche sono tuttora interrotte con Troia, Anzano, Amendola di Manfredonia, S. Carlo, Giardinetti, Rocchetta S. Antonio, S Menaio, Foresta Umbra, Portoferraio, Tavernozzo e Bisaccia (ai confini della provincia di Foggia con l'inizio di quella di Avellino); nel pomeriggio sono invece riprese le comunicazioni con l'intero settore di Motta Montecorvino.

Un primo bilancio, sia pure con le dovute cautele, è difficilmente possibile fare dopo il flagello che si è abbattuto sulla provincia di Foggia e che ha paralizzato per un'intera settimana la vita e l'attività di oltre 50 comuni, esponendo l'intera popolazione della Capitanata a duri e difficili sacrifici I danni causati da questa memorabile nevicata sono incalcolabili. Le culture maggiormente danneggiate sono quelle del carciofeto (tutta la zona bassa del Tavoliere), dell'oliveto, del mandorleto e del vigneto Particolarmente colpiti i comuni di Torremaggiore, Cagnano, Varano, Casalnuovo, Castelnuovo, S Paolo Civitate, S Giovanni Rotondo, S Marco in Lamis, Vico, Ischitella, Faeto, Volturara, Carlantini, Celenza, Valfortore, Roseto e tanti altri

In questo difficile ed eccezionale momento, le popolazioni della Capitanata hanno trovato conforto e concreto aiuto nell'amministrazione provinciale democratica che è subito intervenuta stanziando cento milioni di lire per fare fronte alle prime esigenze dei colpiti, oltre naturalmente a provvedere, con 23 ruspe e due spartineve, a ripristinare le comunicazioni stradali dei comuni bloccati con il capoluogo In questo lavoro un positivo contributo hanno dato anche i dirigenti e i lavoratori dell'ANAS, i pompieri e i reparti del X reparto mobile di polizia e della polizia stradale.

Di contro le autorità governative, dinanzi a tanto dramma umano, ben poco hanno fatto Infatti la prefettura e il ministero dell'interno (quest'ultimo sollecitato prontamente da un'urgente interrogazione dei compagni comunisti Magno, Pasqualicchio e Di Vittorio) hanno stanziato complessivamente la misera somma di 21 milioni.

Ieri il compagno sen. Luigi Conte ha compiuto una visita sui luoghi maggiormente colpiti assicurando le popolazioni dell'intervento e dell'appoggio dei parlamentari comunisti

Roberto Consiglio

Come un «igloo»

CAPRACOTTA — Molti comuni dell'Abruzzo, del Molise e dell'Irpinia sono ancora isolati in seguito alle nevicate dei giorni scorsi. A Capracotta la famiglia ritratta nella telefoto ha dovuto scavare un tunnel per uscire dalla cappa di neve che ha trasformato l'abitazione in una specie di gigantesco « igloo » (Telefoto a « l'Unità »)

Nevicata anche a Terni e Perugia

TERNI, 15

Da questo pomeriggio, la neve è ripresa a cadere su tutta la provincia di Terni e di Perugia, in particolare sulle zone di montagna Il traffico, che nei giorni scorsi era tornato regolare, subisce oggi nuovi rallentamenti. Il manto nevoso ricopre per 30 centimetri la statale Flaminia al Passo della Somma, dove imperversa una tormenta.

Civitanova Marche

Forte sciopero contro le sospensioni alla Società Gestioni Industriali

CIVITANOVA, 15

Gli operai della Società Gestioni Industriali di Civitanova hanno effettuato una giornata di sciopero per protesta contro le decisioni dell'azienda di sospendere 42 operai e di metterne altri 120 ad orario ridotto. La astensione dal lavoro è stata quasi del 100%. La lotta va oltre i provvedimenti presi dalla azienda, per investire le prospettive di lavoro di quasi 500 operai. A tal proposito il manifesto fatto affiggere dalla FIOM nella città parla chiaramente di una lotta che « serva a scongiurare più gravi provvedimenti che renderebbero insopportabili le condizioni di vita dei lavoratori ».

Su iniziativa della Commissione Interna, nella Sala del Consiglio Comunale, si è svolto un incontro con i deputati delle Marche, ai quali ci si è rivolti per chiedere il loro intervento sia per scongiurare la chiusura della fabbrica, che metterebbe sul lastrico molte famiglie, sia per fare intervenire gli organi di governo affinchè venga data una rapida e valida soluzione alla crisi che ha colpito l'azienda.

E' noto, infatti, come le commesse da parte delle FF SS, alle quali la SGI è legata da un contratto di tre anni, siano state ridotte e rischiano per l'avvenire di essere del tutto sospese. Grave sarebbe il disagio che una eventuale chiusura della fabbrica arrecherebbe alle famiglie delle maestranze e a tutta l'economia della città. Per questo è necessaria l'unità di tutti i lavoratori e si richiede allo stesso tempo la solidarietà della popolazione.

Chiaravalle: giunta popolare dopo 12 anni di governo dc

CATANZARO, 15

Dopo varie vicende, finalmente si è potuta realizzare a Chiaravalle una amministrazione popolare dopo 12 anni di governo dc.

La maggioranza è costituita da elementi di due liste indipendenti, contrassegnate con « Torre civica » e « Torrione con orologio », e dal PCI e dal PSI.

La nuova amministrazione si propone di operare nel pieno interesse di tutti i cittadini ispirandosi ai principi della Costituzione ed in particolare nel rispetto dei programmi presentati dai vari gruppi, oggi costituiti in maggioranza fra cui di importanza preminente la costruzione di case per lavoratori, miglioramento della rete di illuminazione urbana ed interessamento per quella rurale completamento della rete idrica, sistemazione delle strade urbane e interpoderali

Sindaco è stato eletto il dottor Pietro Garieri, indipendente, assessori il prog Giuseppe Maggisano, indipendente, dottor Francesco Parise indipendente, prof. Giovanbattista Mantella, del PSI, prof. Giuseppe Gulli, del PCI, assessori supplenti gli indipendenti Luigi Nocita e Domenico Sestito.

Fra le dichiarazioni di voto da sottolineare quella del giovane dc Vincenzo Fera il quale, a nome del gruppo, ha manifestato proposte di collaborazione anche con responsabilità, per una amministrazione tutta protesa al bene dei cittadini. Ciò in contrasto con quella del capogruppo dc, avv. Angelo Donato, che ha manifestato una opposizione di principio irrazionale per il gruppo comunista che mirerebbe — secondo lui — a manovrare le menti dei componenti dei vari gruppi a suo piacimento, mentre in realtà gli elementi del PCI hanno dato prova concreta di aderire ad una amministrazione che agisca esclusivamente per il bene di tutto il paese senza preclusione e pregiudiziali di sorta e senza richiesta di poltrone.

Espulsione

TERMINI IMERESE, 15.

L'assemblea della sezione comunista di Ventimiglia di Sicilia, tenutasi il 10 febbraio, ha deciso di espellere dal Partito il sig Appari Salvatore per indegnità politica.